

PRIMO PIANO

**Un centinaio di gomme regalate alla Polizia Stradale, spuntano i dubbi
La Polizia Stradale riceve in dono 23 treni di gomme nuove per le auto di servizio, per un valore di 15.000 euro circa da parte di un'azienda privata cesenate che commercializza pneumatici, che ha effettuato l'operazione**

02.09.2014 - La Polizia Stradale riceve in dono 23 treni di gomme nuove per le auto di servizio, per un valore di 15.000 euro circa da parte di un'azienda privata cesenate che commercializza pneumatici, che ha effettuato l'operazione assieme al produttore stesso delle gomme finite in dotazione al compartimento dell'Emilia-Romagna della Polizia Stradale. Ma sull'operazione – che in teoria viene definita “di sponsorizzazione” - non sono pochi i dubbi. Se, infatti, il tutto “è a fin di bene”, in un momento di magra per le casse dello Stato, c'è da domandarsi sull'opportunità dell'operazione, che ha avuto il diretto avallo del Ministero dell'Interno.

“Come Siulp, valutiamo come lodevole l'iniziativa – premette il segretario provinciale del sindacato dei poliziotti Roberto Galeotti -. Mi preme però sottolineare che la dotazione di veicoli per la Polizia Stradale è all'osso: gli uffici della Stradale di Forlì, Bagno di Romagna e Rocca San Casciano hanno in media due veicoli funzionanti per ufficio, che hanno in media 300mila chilometri. Abbiamo sollecitato il Ministero per avere delle nuove macchine, speriamo che non si debba attendere anche una donazione delle auto di servizio per vederle. Oppure dovremo vedere sulle fiancate delle auto della polizia il nome di uno sponsor?”.

Così, invece, Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, l'associazione sostenitori della Polizia Stradale, che con la consueta chiarezza spiega: “Ero presente alla cerimonia di donazione alcuni giorni fa a Cesena. Certo, si potrebbe dire che è umiliante per un Paese che si vanta di essere tra i 7 Grandi del mondo accettare questo tipo di operazioni. Ma non bisogna andare troppo per il sottile, stanti le difficoltà di risorse dello Stato. Altrove le forze dell'ordine sono già sponsorizzate ed è inevitabile che si andrà verso un'ulteriore privatizzazione della sicurezza”. Biserni ricorda anche l'operazione delle Lamborghini, donate alla Polizia alcuni anni fa, ma in quel caso, pur rappresentando un'operazione di marketing incrociato tra produttore dell'auto e la Polizia, almeno in quel caso si sosteneva un marchio dell'eccellenza del Made in Italy. In questo caso, invece, il produttore avrà facile possibilità di promuovere le proprie gomme come quelle “in uso anche alla Polizia Stradale”, quindi con un sigillo particolarmente rilevante sul profilo della garanzia di sicurezza, indipendentemente dalla qualità del prodotto.

Ed ancora Biserni: “Ci potranno donare anche le gomme, ma di sicuro non ci possono donare gli agenti, che andrebbero quanto prima assunti e ringiovaniti nella loro età media”. Infine, conclude il presidente dell'Asaps: “Valuto positivamente operazioni come queste, purché restino episodiche, dico 'no' alla questua sistematica”.

Altri dubbi arrivano sull'opportunità stessa di ricevere doni da soggetti che sono sotto la diretta competenza ispettiva della Polizia Stradale: le officine, infatti, sono soggette a diversi controlli di regolarità da parte della Stradale, controlli che sul territorio di Forlì-Cesena vengono fatti nel numero di alcune decine l'anno. La donazione, insomma, potrebbe suscitare malumore anche tra i gommisti concorrenti, nei confronti di un controllore che deve restare “terzo”. Una commistione tra controllore e controllato su cui Galeotti del Siulp glissa: “Sono sicuro che la grande professionalità ed esperienza del personale della Stradale farà sì che questo non incida sulla correttezza dei controlli”. Conclude il segretario del Siulp: “Questa situazione ci lascia perplessi, ci fa capire che siamo in una crisi. Con la sponsorizzazione un privato può sfruttare a proprio piacimento il nome di un'istituzione”.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Nel 1964 aveva preso mille lire di multa in vacanza a Lerici: a distanza di 50 anni invia 50 dollari per rimediare
Protagonista un cittadino americano. Era stato multato per aver parcheggiato la Vespa in divieto di sosta**

LERICI, 2 settembre 2014 - Aveva preso una multa alle 5 Terre nel 1964. A distanza di 50 anni ritrova il verbale e invia il denaro alla polizia municipale. Protagonista di questa vicenda un cittadino americano multato mille lire per avere parcheggiato la Vespa in divieto di sosta. L'uomo, residente a Phoenix in Arizona, ha recentemente pagato l'infrazione al Comune di Lerici inviando 50 dollari all'ufficio di polizia municipale. Ritrovando il verbale della multa ha così voluto "ottemperare alla mia dimenticanza", secondo quanto scritto da lui stesso nella nota che ha accompagnato il denaro. Il sindaco Caluri: "Un gesto ammirevole, sia di esempio".

Fonte della notizia: lanazione.it

Sirio Red all'incrocio della morte: inchiodata un'auto che passa col rosso a 145 Km/h Da quando è attivo, il sistema semaforico "intelligente" ha registrato 34 violazioni

RAVENNA, 2 settembre 2014 - Da mezzanotte di ieri, dopo una fase sperimentale di oltre un mese, è attivo il t-red, il sistema semaforico "intelligente" che multa chi non rispetta il rosso, all'incrocio tra l'Adriatica e la Ravennana. Trentaquattro sono state le violazioni complessivamente accertate nella giornata di lunedì, di cui 19 nella direttrice di marcia Rimini-Ferrara, mentre le restanti 15 nella direzione opposta. Sul totale dei mezzi sanzionati, il 70% circa (26), sono autovetture, mentre sono 8 i mezzi pesanti multati. Per tutti gli automobilisti la sanzione prevista dal codice della strada è pari a 162 euro con decurtazione di 6 punti dalla patente, solo per 4 di loro la sanzione sarà maggiorata di un terzo (216 euro) perché commessa in orario notturno (dalle 22 alle 7). Utile ricordare che il Sirio Red, pur rilevando anche la velocità di attraversamento dell'intersezione SS16- Ravennana, il cui limite in quel tratto risulta di 50 km/h, non consente di sanzionare i veicoli per il superamento dei limiti di velocità, poiché non omologato per tale violazione. Degna di attenzione risulta la velocità di uno dei veicoli multati, che transitava con il semaforo rosso ad una velocità di ben 145 km/h.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente, chi non si ferma rischia 3 anni di carcere In caso di vittime anche illese è bene restare fino al completamento delle indagini. Ecco un caso su cui riflettere

02.09.2014 - L'obbligo di fermata sul posto del sinistro deve durare per tutto il tempo necessario all'espletamento delle prime indagini rivolte a identificare il conducente e il veicolo: lo ha stabilito la Cassazione, con sentenza 34495/2014. Quindi, rischia il carcere fino a tre anni e la sospensione della patente chi, dopo aver investito un pedone, non ottempera all'obbligo di fermarsi e di prestare assistenza: questo si sapeva. Ma il reato c'è pure se la vittima, dopo l'impatto con il veicolo, non cade per terra e si reca al pronto soccorso in un secondo momento. Così, gli ermellini dichiarano inammissibile il ricorso di un imputato, condannato già in secondo grado dalla Corte d'appello di Lecce. Che, comunque, aveva riformato la sentenza di primo grado, riducendo la pena inflitta al ricorrente, colpevole, secondo il Tribunale di Brindisi, di aver investito un anziano che riportava di alcune lesioni personali gravi e di non aver prestato assistenza.

IL DOVERE DI FERMARSI Nel caso in questione l'uomo, anche se finito con una gamba sul cofano della vettura, non ha perso l'equilibrio perché si è aiutato prontamente con l'ombrello: ecco perché l'imputato si diceva innocente. Ma l'articolo 189 del Codice della strada, per la Cassazione, impone il dovere di fermarsi sul posto dell'incidente deve durare per tutto il tempo necessario all'espletamento delle prime indagini rivolte ai fini dell'identificazione del conducente stesso e del veicolo condotto. Il motivo? Dove si ritenesse che la durata della fermata possa essere anche talmente breve da non consentire né l'identificazione del conducente, né quella del veicolo, né lo svolgimento di un qualsiasi accertamento sulle modalità dell'incidente e sulle responsabilità, la norma stessa sarebbe priva di logica. Per gli ermellini, c'era anche il consapevole rifiuto di verificare la necessità di assistenza dell'investito, l'avanzata età del quale, peraltro, consigliava particolare cautela.

IL DRAMMA DEI PIRATI Una sentenza condivisibile, anche alla luce del numero di casi di pirateria stradale in Italia, un fenomeno in espansione. Nel nostro Paese, siamo a circa 900 episodi di pirateria stradale l'anno: come minimo, un terzo per l'alcol. Perché, su 100 pirati

acciaffati, 35 erano ubriachi. Intanto, si attende l'introduzione del reato di omicidio stradale, ventilato anche dal premier Renzi. Oggi, nel caso di sinistro mortale o con gravi lesioni fisiche provocato da un guidatore in pesante stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, scatta il reato di omicidio colposo (dovuto cioè a imperizia, negligenza o imprudenza): così il Codice penale. E la reclusione va da tre anni (la scelta più frequente dai giudici) a teorici 10 anni (ma questa pena massima non viene mai applicata, e resta sulla carta). Inoltre, la patente viene revocata temporaneamente. Invece, col reato di omicidio stradale (si configura se il conducente aveva un tasso alcolemico oltre 1,5 grammi era sotto effetto di droghe), la reclusione andrebbe da 8 a 18 anni (e la patente verrebbe revocata per tutta la vita). L'obiettivo è assimilare quanto più possibile il reato di omicidio stradale a quello doloso (ossia volontario), in quanto il guidatore sa di avere elevate probabilità di causare incidenti mortali, ponendosi al volante in stato alterato. Vedremo se, almeno in autunno, il Governo manterrà fede ai propositi.

Fonte della notizia: omniauto.it

**Non si fermano all'alt della polizia e si schiantano contro un muro
L'inseguimento si è svolto tra le strade di San Giorgio a Cremano, per concludersi a
Cercola, quando l'auto dei fuggitivi (risultata poi rubata) si è schiantata contro il
muro di una casa dopo una manovra azzardata**

01.09.2014 - Questa notte, gli agenti del commissariato della Polizia di Stato "San Giovanni-Barra" hanno intercettato in via Mastellone una Fiat Punto, dopo un inseguimento, resosi necessario in quanto il conducente della vettura non si era fermato allo stop. L'inseguimento si è svolto tra le strade di San Giorgio a Cremano, per concludersi a Cercola, quando l'auto dei fuggitivi si è schiantata contro il muro di una casa dopo una manovra azzardata, in via Catini. Il conducente dell'auto e il passeggero a bordo erano entrambi pregiudicati e la vettura è risultata essere stata rubata 5 giorni fa. Nell'autovettura, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato degli arnesi atti allo scasso. I due pregiudicati, entrambi denunciati in stato di libertà, sono stati soccorsi da personale del 118 e condotti all'ospedale Loreto Mare, dove attualmente sono ricoverati.

Fonte della notizia: napolitoday.it

SCRIVONO DI NOI

Blitz sulla Tangenziale: la polizia intercetta un latitante in un'area di servizio, arrestato

02.09.2014 - Un latitante di 44 anni, S.L., è stato arrestato sulla tangenziale di Napoli. L'uomo era fermo nella sua autovettura, la notte scorsa, nella stazione di servizio "Scudillo nord" di Capodimonte. Lì lo hanno trovato gli agenti della Polizia Stradale di Napoli sottosezione Fuorigrotta, diretta dal primo Dirigente Maurizio Casamassima e coordinata dal Sostituto Commissario Fulvio Papa, unitamente ad un equipaggio del Reparto Intervento Polizia Stradale. S. L. era privo di documenti d'identità ed è stato sottoposto a fermo per identificazione nonché ai rilievi foto-dattiloscopici presso il Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica della Questura di Napoli, dove è stato identificato. S. L. era stato coperto da diversi provvedimenti restrittivi emessi dalla Procura della Repubblica di Napoli per una pena di sei anni e tre mesi nonché per un Provvedimento emesso dal Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Napoli di due anni, per reati contro il patrimonio. Il S. L. era stato arrestato e associato alla Casa Circondariale di Napoli Poggioreale, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Roma: esibiscono documenti falsi, arrestati

ROMA, 2 set. - (Adnkronos) - Hanno mostrato ai Carabinieri che li avevano fermati per un controllo due carte di identità e un titolo di viaggio palesemente contraffatti. Per questo motivo due cittadini somali di 20 e 26 anni, senza fissa dimora, sono stati arrestati ieri sera nei pressi

del terminal Anagnina. Dopo l'arresto gli uomini sono stati condotti in caserma e trattenuti in attesa del processo per direttissima. Le accuse sono di possesso e fabbricazione di documenti falsi.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Verona, trovati in possesso di documenti falsi e rubati: un veronese e una nigeriana nei guai

Un uomo di 43 anni è stato denunciato perché in possesso di una carta d'identità rubata e di due coltelli con un lama lunga una decina di centimetri. Una 35enne invece ha tentato di compilare le pratiche di residente con un un passaporto in parte falsificato

01.09.2014 - Un uomo di 43 anni veronese senza fissa dimora è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per falsa attestazione sull'identità, porto abusivo d'arma e ricettazione, dopo essere stato controllato lo scorso lunedì mentre viaggiava su un bus senza biglietto. Agli agenti della Polizia municipale, chiamati dal personale Atv, l'uomo aveva dichiarato di essere senza carta d'identità ed aveva invece mostrato quella che sosteneva essere del figlio. Dagli accertamenti è emerso però che l'uomo stava usando un documento rubato. Perquisito, è risultato in possesso non solo del suo documento personale, ma anche di due coltelli con lama lunga una decina di centimetri. L'uomo è stato perciò denunciato in stato di libertà. I coltelli e la carta d'identità rubata sono stati posti sotto sequestro. Sabato mattina una donna di 35 anni di nazionalità nigeriana è stata invece fermata all'interno degli uffici dell'Anagrafe, dove si era recata per pratiche di residenza; la donna è infatti risultata in possesso di un passaporto in parte falsificato. Il documento è stato perciò sottoposto a sequestro e la donna segnalata all'Autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: veronasera.it

Bollatura irregolare, sequestrate 4 tonnellate e mezzo di carne suina

La polizia stradale intercetta a Montecatini un Tir proveniente da Cremona. Multa da seimila euro al conducente

PISTOIA 01.09.2014 - La polizia stradale di San Marcello ha sequestrato, nei pressi di Montecatini, un carico di 4 tonnellate e mezzo di carni suine refrigerate che si trovavano a bordo di un Tir in viaggio dalla provincia di Cremona e destinato ad aziende delle provincie di Firenze, Pistoia e Lucca per la successiva commercializzazione alimentare. La "bollatura" della carne non risultava corretta in quanto non conforme alla normativa, spiega una nota della polizia stradale. "In particolare emergeva che i contenitori della carne non erano imballati e ben delimitati e riportavano la fascetta di bollatura priva delle indicazioni inerenti sia la quantità esatta che il numero dei pezzi". La merce è stata quindi sottoposta a sequestro e a vincolo sanitario e affidata in custodia al conducente del mezzo per le successive verifiche, che saranno eseguite dal Servizio Veterinario di Cremona. L'autotrasportatore invece si è visto affibbiare una sanzione di seimila euro. Il sequestro è avvenuto nell'ambito di una iniziativa mirata della polizia stradale per tenere sotto controllo l'autotrasporto e la macellazione di animali vivi. Ai controlli, oltre ad agenti Polstrada di San Marcello, hanno partecipato tecnici dell'Asl 3. I controlli che hanno riguardato in tutto 15 veicoli hanno consentito altresì di contestare 8 violazioni, inerenti sia il mancato rispetto delle norme dettate dal Codice della strada, da altre normative in materia di autotrasporto.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Fermato "pendolare" che trasportava motorini rubati

Fermato un cittadino tunisino trovato con un ciclomotore rubato in Francia sotto le valige. Era diretto in nord Africa. Era già stato controllato e fermato al porto di Genova lo scorso gennaio con una "carico" di motorini frutto di furti, avvenuti tutti in Francia

CRONACA 01.09.2014 - Aveva occultato sotto decine di valigie, borse e suppellettili varie, all'interno del suo furgone con targa francese un ciclomotore rubato diversi mesi addietro, proprio nella cittadina francese in cui aveva la residenza, sperando che il tempo trascorso avesse fatto cessare le ricerche. Aveva prenotato il viaggio per la Tunisia, con l'imbarco presso la città di Genova che si era impegnato a raggiungere viaggiando per tutta la notte, attraversando Francia e Piemonte. Ma a tradirlo sono stati quei tanti viaggi effettuati nell'ultimo anno, in pratica uno ogni mese, un costo notevole (all'incirca un migliaio di euro a viaggio) che hanno insospettito gli Agenti della Polizia Stradale Alessandrina impiegati per i controlli sulla tratta autostradale.

Raggiunti gli uffici della Polizia Stradale di Ovada e "scaricato" del suo contenuto il mezzo, è stato possibile rintracciare sotto masserizie e bagagli vari un ciclomotore pressoché nuovo. Rapidi sono stati gli accertamenti con le Autorità transalpine (paese che come l'Italia aderisce all'Accordo di Schengen per la comunicazione tra Forze di Polizia) e la determinazione che quel ciclomotore del valore di oltre 2.000 euro era la reale motivazione di quel viaggio così lungo e costoso. Il mezzo era di provenienza furtiva. L'ennesimo ciclomotore rubato in Francia (alla periferia della capitale) e diretto nel Nord-Africa mediante l'imbarco a Genova sulla nave diretta a Tunisi. T.K. cittadino tunisino non era nuovo a tali imprese, proprio nel gennaio 2013 al porto di Genova gli erano stati sequestrati due ciclomotori rubati in Francia. Questa volta il "trasporto" gli è costato caro in quanto gli Agenti della Polizia Stradale alessandrina hanno applicato nei suoi confronti il fermo di polizia e posto a disposizione del Magistrato della Procura della Repubblica di Alessandria l'arrestato ipotizzando il delitto di "riciclaggio". Al Giudice delle Indagini preliminari del Tribunale di Alessandria sono stati trasmessi gli atti relativi alla convalida, mentre sono state avviate indagini per determinare la tipologia di merce trasportata nei viaggi precedenti da parte di T.K. (anni 2013 e 2014) ed individuare veicoli "trasferiti" nei paesi del Nord-Africa e di provenienza furtiva. Prosegue l'azione di contrasto alle attività delinquenziali in "movimento" sulle Autostrade del Piemonte, unitamente al servizio di prevenzione che le pattuglie di Polizia Stradale effettuano quotidianamente.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

SALVATAGGI

Cane abbandonato in autostrada: lo soccorre la Stradale

E' stato abbandonato sull'A26 il giorno di Ferragosto a pochi chilometri da Ovada, in un'area di sosta. Si tratta di un Rotwailer di taglia media che è stato soccorso dagli agenti della Polizia Stradale, dal personale dell'Asl e condotto al canile di Ovada. Difficoltose le indagini per scovare "il responsabile" dell'abbandono

OVADA 01.09.2014 - Il giorno di Ferragosto sulla A26 a pochi chilometri da Ovada, all'interno di una area di sosta, è stato abbandonato un cane, un Rotwailer di taglia media (quello nella foto). Era in fondo ad una piazzola, solo senza guinzaglio, sdraiato sull'erba ormai stanco di aspettare, o forse consapevole che il "suo padrone" l'aveva lasciato lì e non sarebbe tornato indietro. Il personale della Polizia Stradale di Alessandria, dopo aver compreso cosa era accaduto non ha potuto fare a meno di fornire da bere e qualcosa da mangiare all'amico a quattro zampe così intelligente da aver compreso la bontà delle intenzioni degli agenti e di non aver nemmeno abbaiato al loro avvicinarsi. La Stradale ha subito fatto intervenire il personale dell'Asl competente e dopo le cure del caso è stato possibile condurre l'animale presso il canile di Ovada per salvarlo dal pericolo di rimanere investito e per salvaguardare gli utenti dal sicuro pericolo nella circolazione autostradale. Come ogni anno, a poco sembrano servire le tante note d'informazione, il tam-tam mediatico, gli inviti a non abbandonare "il migliore amico dell'uomo". Gli agenti della Polizia Stradale intanto hanno avviato gli accertamenti per l'identificazione del "responsabile dell'abbandono". L'animale infatti è dotato di chip ma pare (sono state avviate richieste in tal senso) appartenente ad uno Stato estero. Conseguenza: le indagini si sono arenate. La Direzione Polstrada fa appello alla cittadinanza affinché attraverso l'immagine del cane possa fornire utili informazioni. "E' sufficiente una segnalazione, un indizio per permettere le verifiche ed i controlli del caso e poter rintracciare l'ex-proprietario che lo ha abbandonato, affinché possa essere perseguito a norma di legge". Le comunicazioni, segnalazioni o altro potranno essere effettuate alle utenze telefoniche di tutti i reparti della Polstrada di Alessandria ed alla sala operativa provinciale 0131 208611.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

NO COMMENT...

Una tangente da 10mila € Arrestati due vigili urbani in servizio a Francavilla

FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI) 02.09.2014 – Due vigili urbani in servizio a Francavilla Fontana (Brindisi) sono stati arrestati dai carabinieri e posti ai domiciliari per il reato di concorso in concussione per costrizione per aver chiesto denaro a un piccolo imprenditore, minacciandolo velatamente di sequestrargli una parte dell'azienda in cui erano state rilevate irregolarità – secondo gli investigatori – inesistenti. Stamani, al rientro dalle ferie estive, a carico dei due pubblici ufficiali è stata eseguita dai carabinieri una ordinanza di custodia cautelare disposta dal gip Maurizio Saso su richiesta del pm Milto Stefano De Nozza. A quanto accertato, attraverso la denuncia della vittima i due vigili urbani avrebbero fatto intendere all'imprenditore che vi erano difformità tali da meritare provvedimenti amministrativi, ma che con il versamento di una somma di alcune migliaia di euro, non vi sarebbero state conseguenze di sorta. I carabinieri stanno eseguendo in queste ore anche diverse perquisizioni. UNA TANGENTE DA 10MILA EURO - Prima una richiesta di 10.000 euro, poi diventati 2.000, infine l'interruzione della trattativa, in fase esecutiva per aver fiutato che c'era il pericolo di essere scoperti: è una concussione aggravata e consumata quella contestata ai due vigili urbani posti oggi ai domiciliari dai carabinieri perchè avrebbero chiesto una tangente a un imprenditore di Francavilla Fontana (Brindisi) minacciando conseguenze, quali sequestri, per una porzione della sua attività, una rivendita di auto usate, che era invece perfettamente in regola.

I DUE VIGILI URBANI - Stamani a carico dei due pubblici ufficiali, Cristofaro Capobianco e Giuseppe Di Geronimo, entrambi di 47 anni, è stata eseguita dai carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana un'ordinanza di custodia cautelare disposta dal gip Maurizio Saso su richiesta del pm Milto Stefano De Nozza. Gli episodi finiti sotto la lente degli investigatori risalgono a meno di un anno fa, al dicembre del 2013.

LE INDAGINI DOPO LA DENUNCIA - La vittima, dopo aver sporto formale querela, ha anche registrato alcune conversazioni che ora rientrano nell'insieme di fonti di prova che fanno parte dell'inchiesta che è ancora in corso. La misura cautelare a carico dei due poliziotti municipali, che sono rimasti in servizio fino a questa mattina e sono ora sospesi per via degli arresti, è stata disposta dal gip proprio ritenendo che vi fosse il rischio che la coppia potesse mettere in atto altre condotte analoghe. "E' solo la punta dell'iceberg, ora vogliamo arrivare alla base" ha detto parlando con i giornalisti il procuratore aggiunto di Brindisi, Nicolangelo Ghizzardi che ha anche invitato chiunque subisca o abbia subito azioni dello stesso tipo a denunciare.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

PIRATERIA STRADALE

«Chiedo la libertà. Sono un medico non un bandito»

Aveva provocato un incidente con la sua Ferrari: «Non posso esercitare ad ore: ho bisogno anche di curarmi e con l'obbligo di dimora è difficile»

VICENZA 02.09.2014 - Il dottor Scicolone chiede di tornare libero. Oggi il professionista è sottoposto all'obbligo di dimora a Vicenza, e per due volte gli è stata respinta la revoca. «Sia per il mio lavoro che per le mie necessità di cura ho bisogno di tornare un uomo libero», replica il professionista. Giuseppe Scicolone, 62 anni, è un radiologo conosciuto e stimato. In queste settimane attestati gli sono giunti da più parti, non ultimo dai suoi datori di lavoro, con l'avvocato Maria Laura Garofalo, presidente dell'omonimo gruppo, che è proprietario della casa di cura Villa Berica. Scicolone era stato arrestato il 31 luglio scorso per omissione di soccorso e fuga: provocato un incidente con la sua Ferrari, che guidava in stato di ebbrezza, sarebbe scappato. Una circostanza da lui fieramente negata: ammette di aver bevuto, ma sottolinea di non essersi accorto dell'urto. «In ogni caso - sottolinea il suo difensore, l'avv. Paolo Mele senior - nessuno nell'incidente era rimasto ferito e i danneggiati sono stati già parzialmente risarciti. Quale è la necessità della misura cautelare?».

Anziano travolto da auto pirata È accaduto a Ceglie Messapica

CEGLIE MESSAPICA 01.09.2014 – Paura per un pensionato nella mattinata di ieri (31 agosto) a Ceglie Messapica. I fatti sono accaduti intorno alle 11.30 in via San Lorenzo da Brindisi, dove un anziano è stato travolto da un'automobilista che ha continuato a tutta velocità per la propria strada, invece di soccorrere l'uomo. Durante la fuga, il pirata della strada ha, inoltre, danneggiato la fiancata di una Fiat Punto parcheggiata e con la quale è entrato in collisione. A soccorrere l'anziano, alcuni passanti che hanno allertato il 118. I sanitari hanno trasportato l'uomo in ospedale dove - a quanto pare - sarebbero state riscontrate lesioni agli arti e al capo. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della Locale Stazione che hanno avviato le indagini.

Fonte della notizia: govalleditria.it

Coinvolto in un incidente stradale, scappa e poi denuncia il furto dell'auto: nei guai un 23enne

Castel D'Aiano. Il giovane è stato denunciato per violazione di sigilli e simulazione di reato. Si era 'ingegnato' nel tentativo di farla franca, dopo essersi messo alla guida - senza patente - di un'auto sottoposta a sequestro

01.09.2014 - I Carabinieri della Stazione di Castel d'Aiano hanno denunciato un 23enne del luogo, con precedenti di polizia, per violazione di sigilli e simulazione di reato. Il giovane è stato identificato nel corso di un'indagine avviata a maggio, dopo che un'Opel Corsa, sottoposta a sequestro da febbraio scorso e di cui il 23enne ne era stato nominato custode, era rimasta coinvolta in un incidente stradale a Castel d'Aiano e il conducente era inspiegabilmente scomparso. Qualche ora dopo il sinistro, il 23enne, essendo il proprietario dell'auto, si era recato in caserma per denunciare il furto dell'auto, sicuramente con l'intento di farla franca. Gli accertamenti hanno rilevato che il giovane, sprovvisto di patente di guida poiché sospesa, aveva in realtà simulato il reato per depistare le indagini poiché al momento dell'incidente era proprio lui che si trovava al volante del veicolo che, tra l'altro, era privo di copertura assicurativa e aveva il conta chilometri manomesso.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

VIOLENZA STRADALE

Scontro in auto con due donne: i loro amici lo minacciano

LA SPEZIA 02.09.2014 - Un incidente stradale banale, nel quale, oltretutto, aveva ragione, ha rischiato di trasformarsi in un incubo per un giovane spezzino, accerchiato e minacciato da un gruppo di persone che avevano preso le parti delle occupanti dell'altra vettura, arrivando ad aiutarle a far "sparire" la macchina e, addirittura, a pulire la sede stradale da vetri e parti di carrozzeria, in modo da rendere difficoltoso alla polizia la ricostruzione della dinamica del sinistro. Tutto è iniziato nella serata di domenica nel quartiere umbertino. Un ragazzo spezzino di 23 anni è alla guida della sua Mini Cooper quando, ad un incrocio dove aveva diritto di precedenza, viene preso in pieno da una Ford Ka con due ragazze di origini sudamericane a bordo. Il botto è bello grosso, i danni alle vetture decisamente rilevanti ma per fortuna quelli fisici alle persone si limitano a contusioni da contraccolpo. Insomma, sembra un incidente normale, di quelli nei quali dopo aver constatato che nessuno si sia fatto male, subentrano i chiarimenti, l'ammissione della colpa da parte di qualcuno e anche la compilazione del cid, per la constatazione amichevole, senza chiamare nessuno per i rilievi. Già, ma non è così. Le ragazze abitano in zona e nel giro di pochi istanti la notizia che sono rimaste coinvolte in un incidente si sparge nel rione. E arrivano gli amici. Uno, due, poi cinque, sei, dieci. Alla fine saranno quindici, forse venti. E prendono le difese delle ragazze. Il giovane spezzino vorrebbe chiamare le forze dell'ordine per certificare in maniera chiara chi abbia ragione e chi no. Le ragazze invece non vogliono. E forse non vogliono neppure ammettere le loro colpe. La

situazione diventa sempre più calda, esplosiva. Gli amici delle ragazze, anche loro quasi tutti di origini sudamericane, cominciano ad insultare pesantemente il proprietario della Cooper e a minacciarlo apertamente, se avesse osato chiamare la polizia. Lui si rifugia nella sua macchina, semidistrutta nell'incidente ma quelli lo circondano in maniera minacciosa, battendo i pugni sulla carrozzeria. Poi il colpo di scena, imprevisto e imprevedibile: spostano di peso l'altra vettura incidentata, quella delle ragazze, la Ford Ka, portandola abbastanza lontano dal luogo del sinistro. E poi spazzano, in maniera rudimentale, persino con i piedi, i detriti dal manto stradale in modo da complicare non poco i rilievi. Eh sì perchè alla fine, con molta fatica e rischiando l'incolumità fisica, il giovane riesce a mettersi in contatto con le forze dell'ordine che quando giungono nel quartiere umbertino trovano una situazione diversa da quella che sono soliti vedere: una sola auto in mezzo alla strada, l'altra molto più lontano, niente o comunque pochi vetri o parti di carrozzeria sull'asfalto. E gli amici delle ragazze? Assistono alla scena, da non molto lontano, forse divertiti per quella ch pensano sia solo una bravata. Non sarà così. Adesso la polizia sta indagando su tutta la vicenda, non solo sul sinistro. Alcuni dei protagonisti indiretti, quelli che hanno aiutato le amiche, sono già stati identificati grazie all'ausilio delle telecamere della zona. E potrebbero essere denunciati per aver minacciato il giovane spezzino. Che ha dovuto subire anche l'ultima beffa della serata: ha chiamato un carro attrezzi per far portar via la sua auto che, danneggiata com'era non poteva più neppure essere messa in moto.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

CONTROMANO

**Inverte la marcia prima di entrare in autostrada e provoca un incidente
Scontro frontale davanti al casello di Udine sud Nessun ferito e lievi danni grazie alla bassa velocità**

UDINE 02.09.2014 - Tragedia sfiorata al casello di ingresso di Udine sud sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio. Un automobilista che stava raggiungendo il casello per entrare in autostrada ha cambiato idea all'ultimo momento e ha deciso di effettuare un'avventata manovra di inversione di marcia, andando a scontrarsi frontalmente con una vettura che procedeva in direzione del casello. Fortunatamente, grazie alla bassa velocità dei veicoli, non ci sono stati feriti né gravi danni alle auto. Sul posto i carabinieri di Udine.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Ubriaco, provoca incidente contromano e ferisce un carabiniere: arrestato
I fatti questa mattina ad Aprilia: dopo uno scontro frontale, un 37enne rumeno si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest e ha aggredito i militari**

01.09.2014 - Ha percorso una strada contromano a bordo della sua autovettura. Era ubriaco, tanto da non accorgersi del senso di marcia vietato e di un'altra autovettura che proveniva dalla direzione opposta, quella giusta. Così, un 38enne romeno, questa mattina ad Aprilia ha provocato un incidente, uno scontro frontale che per fortuna non ha fatto registrare gravi feriti. Quando i carabinieri del reparto territoriale sono giunti sul posto l'uomo ha dato in escandescenze: prima di tutto si è rifiutato di sottoporsi all'alcoltest, poi ha iniziato a minacciare i militari ed ad inveire con violenza contro di loro, ferendo un carabiniere a una mano. Arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e minacce, questa mattina è stato giudicato per direttissima.

Fonte della notizia: latinatoday.it

INCIDENTI STRADALI

**Ha un malore in moto e cade. Muore sotto gli occhi della moglie
Brenta piange la tragica fine di Lorenzo Pirano**

di Claudio Perozzo

BRENTA (VARESE), 2 settembre 2014 - Vivo cordoglio in paese per la tragica fine di Lorenzo Pirano, il pensionato di 64 anni, morto nella serata di sabato. Poco prima della 21 l'anziano, alla guida del suo scooter stava percorrendo la strada statale 394 della Valcuvia. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente sembra che l'uomo, proveniente da Cuveglio e diretto verso casa con il suo Piaggio 500, sia stato colto da un improvviso malore che lo ha portato a perdere il controllo del motoveicolo. La moglie, che lo stava seguendo a bordo della sua vettura, ha assistito a tutta la scena e, nonostante lo choc, è stata la prima testimone sentita dai carabinieri di Luino, accorsi sul luogo dell'incidente. Secondo la ricostruzione Pirano, sotto gli occhi della sua compagna di vita, all'improvviso ha sbandato senza alcuna apparente ragione andando a sbattere contro i paletti catarifrangenti che nel punto in cui stava passando delimitano il bordo della statale. Poi con il maxiscooter è «volato» sull'erba del prato che corre a lato della strada ed è rimasto esaminate a terra. La donna ha subito accostato e si è precipitata fuori dall'auto per accorrere in soccorso del marito, rimasto a terra ormai privo di sensi. Ha tentato senza successo di prestargli le prime cure e, nel frattempo, ha chiamato il numero unico d'emergenza 112. Dopo l'allarme sul posto sono intervenuti un'equipaggio dell'ambulanza di Cittiglio e un'auto medica, oltre ai vigili del fuoco di Luino, chiamati in caso di difficoltà nel recupero dell'uomo e del mezzo. La corsa verso il pronto soccorso dell'ospedale di Cittiglio si è rivelata vana. Una volta che l'uomo è giunto al nosocomio con l'ambulanza, i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Al momento dell'incidente sulla trafficata arteria non erano presenti altre vetture. Nessun altro, quindi, è rimasto coinvolto in questo mortale incidente. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della compagnia di Luino.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Ciclista investito da auto Grave un 35enne di Guspini
Un ciclista amatoriale di Guspini è stato investito questa mattina da un'auto mentre percorreva la strada statale 126, in direzione di S.Nicolò d'Arcidano.

02.09.2014 - Alessandro Malacri, 35 anni, è adesso ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Brotzu di Cagliari, dove è stato trasferito dall'ospedale di San Gavino. Nell'incidente ha riportato un violentissimo trauma cranico. Il ciclista è stato investito, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Guspini, da un'utilitaria guidata da Florio Cecchetto, 80 anni, anche lui di Guspini. L'incidente è accaduto in prossimità del bivio con la strada provinciale 65 per Sant'Antonio di Santadi.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Auto ribaltata, traffico in tilt sull'A19 Scia di incidenti in città: 2 feriti
Una Ford Focus cappottata lungo l'autostrada ha bloccato la circolazione all'altezza di Casteldaccia. Sul posto Anas e polizia stradale. Altri due scontri in città, nelle ultime ore, hanno provocato due feriti gravi. Uno si è verificato in via Castellana, l'altro in via Altofonte.

PALERMO 02.09.2014 - Un'altra mattina di passione sulle autostrade siciliane. Lungo l'A19 Palermo-Catania una Ford Focus è cappottata per cause ancora da accertare e il traffico è rimasto bloccato allo svincolo di Casteldaccia al chilometro 10 in direzione Catania. L'incidente, avvenuto autonomamente, non ha provocato feriti, ma soltanto tanta paura per il conducente dell'auto che è comunque stato visitato dai sanitari del 118 giunti sul posto. Ad effettuare i rilievi la polizia stradale, mentre il personale dell'Anas ha monitorato la circolazione per ripristinare il normale flusso. Altri due gravi incidenti si sono invece verificati nelle ultime ore in città. Ieri, in serata, un Piaggio Beverly ed una Bmw si sono scontrati frontalmente in via Castellana. Il primo si stava dirigendo verso Bellolampo, mentre la macchina percorreva la carreggiata opposta. L'impatto è stato violentissimo ed ha sbalzato dalla sella il centauro, rimasto gravemente ferito. Si tratta di F.S, un ragazzo di 31 anni, trasportato da un'ambulanza all'ospedale di Villa Sofia. E' stato ricoverato con prognosi riservata. E' stato trasportato in codice rosso presso lo stesso ospedale, un motociclista rimasto ferito in un altro scontro, avvenuto in via Altofonte stanotte. Le indagini sono condotte dalla polizia municipale.

Fonte della notizia: livesicilia.it

Via Cividale: sbattono contro il distributore e parte l'incendio

Una station wagon si è schiantata contro la colonnina di una stazione di servizio lungo la strada che porta verso la cittadina ducale. Le fiamme sono state immediatamente arginate

02.09.2014 - La corsa, l'uscita di strada, il botto, la fiammata e lo spavento. Si può sintetizzare così la brutta avventura capitata a due udinesi under 30, andate a sbattere ieri - verso le 19.30 - contro la colonnina di un distributore di via Cividale con l'auto di una delle due, una Alfa Romeo station wagon. L'auto stava percorrendo la strada in direzione di Remanzacco quando, per cause da accertare, è uscita di strada e ha colpito il distributore, dando il via a un principio d'incendio. Il sangue freddo dei gestori della stazione di servizio ha permesso di domare le fiamme con gli estintori ed evitare complicazioni. Su posto hanno lavorato i vigili del fuoco fino alle 22. La conducente dell'auto è stata accompagnata al pronto soccorso. Sul posto anche due pattuglie delle Volanti.

Fonte della notizia: uдинetoday.it

Raccordo Perugia-Bettolle chiuso, lunghissime code e tutto bloccato a causa di un incidente

A intervenire sul posto la Polizia stradale, i Vigili del fuoco e il personale dell'Anas. Fortunatamente nessuno ferito grave

02.09.2014 - Raccordo Perugia-Bettolle completamente bloccato, all'altezza dell'uscita per Corciano. Come riferito dalla Polizia stradale, si è infatti verificato un incidente nella metà mattinata di oggi, 2 settembre. A rimanere coinvolti nel sinistro due mezzi pesanti e un'auto. Fortunatamente non ci sarebbe nessun ferito grave e per una sola persona si è reso necessario l'intervento del personale del 118. A intervenire sul posto, anche i Vigili del fuoco, la Polizia stradale e il personale dell'Anas che stanno adesso cercando di riportare la situazione alla normalità, dato che proprio in quel tratto (Corciano-Olmo) le auto possono circolare in una sola carreggiata, a causa dei lavori di manutenzione, avviati all'inizio dell'estate. Come riferito dagli Agenti l'incidente si è verificato esattamente al chilometro 49 e al momento la strada è chiusa.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Incidente sulla Palermo-Catania, auto si ribalta a causa del vento

Traffico bloccato sulla A19 allo svincolo di Casteldaccia: una Ford Focus si è rovesciata stamane a causa del forte vento. La rampa della stessa uscita è stata chiusa in direzione Catania. Sul posto è accorso il personale dell'Anas

02.09.2014 - Incidente stradale sulla A19 Palermo-Catania, all'altezza dello svincolo Casteldaccia: un'auto si è ribaltata a causa del forte vento che imperversa da questa mattina. L'auto, una Ford Focus, con grande paura del guidatore si è rovesciata per il forte maltempo, mentre percorreva il tratto stradale. Attimi di panico, ma fortunatamente solo qualche graffio per il conducente. Traffico in tilt a causa degli accertamenti di routine da parte dell'infortunistica stradale. Sul posto è accorso il personale dell'Anas, intervenuto per ripristinare la circolazione. La rampa - comunica sempre l'Anas - della stessa uscita è stata chiusa in direzione Catania. Per gli automobilisti provenienti da Palermo, quindi, si consiglia di usare l'uscita di Altavilla.

Fonte della notizia: palermomania.it

MORTI VERDI

Incidenti: su statale 'Val di Chienti' coinvolto un trattore, un ferito lieve

PERUGIA, 1 set. - (Adnkronos) - La strada statale 77 "della Val di Chienti" è provvisoriamente chiusa al transito veicolare in entrambe le direzioni, a causa di un incidente al km 8,200, tra Colle S.Lorenzo e il bivio per Scopoli, nel Comune di Foligno, in provincia di Perugia. Nell'incidente, riferisce l'Anas, è coinvolto un trattore agricolo e una persona è rimasta ferita lievemente. Le deviazioni sono segnalate in loco. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione il prima possibile. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione 'Vai Anas Plus', disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

SBIRRI PIKKIATI

Orte, minacce e resistenza a pubblico ufficiale: due arresti e una denuncia

(NewTuscia) - ORTE 02.09.2014 - Momenti di paura ad Orte la scorsa notte in località Petignano. Tre cittadini romeni di cui due 30enni ed un 58enne dopo aver trascorso la serata in un locale del luogo ed aver esagerato con gli alcolici, si sono allontanati a bordo della loro vettura a folle velocità sfrecciando per le vie del paese. Allertati, gli uomini della locale Stazione Carabinieri hanno intercettato la vettura tentando di fermarla, ma i tre presi di fumi dell'alcool hanno forzato il posto di controllo e si sono dati alla fuga. Ne è nato un inseguimento che comunque è terminato poco dopo con i Carabinieri che hanno bloccato la vettura. Al successivo controllo due degli occupanti hanno iniziato a lanciare bottiglie di vetro contro i militari tentando di colpirli con calci e pugni. I Carabinieri li hanno immediatamente bloccati e i due sono stati dichiarati in stato di arresto per minacce e resistenza a Pubblico Ufficiale. Per il terzo invece, che non ha partecipato all'aggressione, è scattata la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza alcolica e ha subito la decurtazione di 34 punti patente con il successivo ritiro. I due arrestati sono stati trattenuti presso le camere di sicurezza in attesa del rito direttissimo che si terrà stamattina presso il Tribunale di Viterbo.

A Bagnoregio i Carabinieri della locale Stazione hanno denunciato:

- due uomini albanesi di 44 e 42 anni per esercizio arbitrario delle loro ragioni e lesioni colpose. I due uomini sono stati identificati e deferiti all'Autorità Giudiziaria perché, non essendo stati pagati per il taglio di alcuni alberi, hanno tentato di ottenere le loro spettanze con minacce e impropri verbali. Nella circostanza uno dei due uomini aggrediti è stato colto da malore tanto da essere trasportato presso l'Ospedale di Viterbo dove è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

- un 70enne, pluri pregiudicato, originario della provincia di Padova per truffa e ricettazione. Nella circostanza è stato accertato che l'uomo aveva effettuato una grossa spesa di piante ed alberi da frutto presso un noto vivaio e pagato con un assegno postale poi risultato denunciato smarrito nel giugno scorso sempre nella provincia di Padova.

I militari della Stazione di Montalto di Castro hanno denunciato in stato di libertà un italiano 45enne e due cittadini romeni di 26 e 27 anni. Il primo trovato alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti mentre gli altri uno completamente sprovvisto di patente di guida poiché mai conseguita e l'altro poiché guidava in evidente stato di ebbrezza alcolica.

Fonte della notizia: newtuscia.it

Senigallia, si masturba in spiaggia e minaccia poliziotti: arrestato 38enne

L'uomo è stato condannato per direttissima a 1 anno e 4 mesi

di Antonello Pace

01.09.2014 - Un 38enne di origini baresi è stato condannato nella mattinata di lunedì 1 settembre a un anno e 4 mesi di reclusione per minacce, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, C.D.I., pluripregiudicato per reati specifici e per spaccio, nella notte di domenica 31 agosto, si stava masturbando su un lettino di uno stabilimento balneare sul lungomare Marconi, a Senigallia, quando è stato notato da due minorenni, che hanno

richiamato l'attenzione di due poliziotti fuori servizio che stavano cenando con le famiglie in un locale lì vicino. Gli agenti di Polizia sono intervenuti, allontanando in un primo momento il 38enne, che in quel frangente non stava compiendo alcun reato. Ma questi, poco dopo il controllo è andato su tutte le furie, e – come promesso poco prima – è tornato armato di due coltelli, minacciandoli e insultandoli pesantemente. I due poliziotti, con l'aiuto di un ex maresciallo dell'esercito in pensione e poi della volante, sono riusciti ad arrestare l'uomo, non prima che creasse però panico tra i presenti e qualche contusione da medicare al pronto soccorso. Il giudice del Tribunale di Ancona ha convalidato l'arresto condannando – nel rito per direttissima – l'uomo, con precedenti specifici e per spaccio, alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione, che però potrà scontare a casa con il semplice obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Fonte della notizia: senigallianotizie.it

San Giorgio Jonico: violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Nei guai 22enne ghanese

Un 22enne originario del Ghana si è scagliato contro i vigili urbani, che sono stati percossi addirittura con una pietra

01.09.2014 - Un cittadino del Ghana di 22 anni – Clament Dondima - è stato arrestato ieri a San Giorgio Jonico dai carabinieri, con le accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane era in sosta pericolosa lungo una strada principale del paese e all'intervento di una pattuglia della polizia municipale, che lo aveva invitato a liberare la strada, ha dapprima opposto resistenza e poi si è scagliato contro i due vigili, che sono stati percossi addirittura con una pietra. E' intervenuta una pattuglia di carabinieri del Nas di Taranto, in transito in quel momento, e poi una pattuglia della stazione di San Giorgio Jonico, che hanno bloccato ed arrestato il giovane. I due vigili urbani hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 7 giorni, mentre il ragazzo ghanese è finito agli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: cosmopolismedia.it